

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NAI PROVENIENTI DALL'UCRAINA

ISTITUTO COMPRENSIVO RICCI-MURATORI DI RAVENNA

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza degli alunni esuli ucraini, costituisce un'integrazione al Protocollo generale d'accoglienza alunni stranieri, deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel PTOF dell'Istituto, in base al DPR 31/8/99 n° 394 – C.M. 4233 19/02/2014 *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*.

E' uno strumento di lavoro condiviso dai due ordini di scuola che deve essere integrato e rivisto secondo le esigenze che emergeranno, sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola e della normativa vigente.

Il tema delle guerre, in particolare in questo momento storico, della guerra in Ucraina e dei rifugiati, rende necessaria la mediazione della scuola, che può contribuire, attraverso tutte le sue componenti, a fornire corrette chiavi di lettura del fenomeno e a preparare docenti ed alunni all'accoglienza rispettosa ed autentica nelle nostre classi.

Tale documento tiene conto della **normativa di riferimento**:

- Nota MIUR 381 del 4 marzo 2022 *"Accoglienza scolastica degli studenti Ucraini in esilio"*.
- Testo Unico sull'immigrazione (art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).
- Legge 13 Luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Nota Miur 547 del 21 Febbraio 2014, Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati.
- Nota Miur n. 781 del 14.04.2022 *" Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative"*.

Nell'assegnazione dei minori alle istituzioni scolastiche, il Ministero sottolinea l'opportunità di salvaguardare le reti di relazioni familiari o di comunità esistenti tra i profughi e tra questi e gli ucraini già presenti in Italia.

Si legge inoltre: *"...allo stesso tempo occorre assicurare che l'inserimento degli studenti esuli sia governato a livello territoriale, conciliando il più possibile i bisogni dei profughi e spazi di accoglienza delle scuole."*

In proposito, si ricorda che le circolari ministeriali sulle iscrizioni (da ultimo la nota 30 novembre 2021, prot. n. 29452, relativa alle iscrizioni per l'a.s. 2022/2023) precisano che *"nell' ipotesi di iscrizioni tardive..., gli Uffici di ambito territoriale degli Uffici Scolastici Regionali supportano il Dirigente Scolastico nell'individuazione di altra istituzione scolastica di destinazione nei casi di impossibilità ad accogliere l'iscrizione per motivi di incapienza delle classi"*.

La nota 5 agosto 2020, prot. n. 1376, adottata nella fase dell'emergenza pandemica COVID-19 e riferita a *"tutti i casi nei quali un rifiuto comporterebbe la negazione del diritto all'istruzione"*, è da considerarsi applicabile anche in questa fase di emergenza in cui è necessario assicurare l'inserimento scolastico dei ragazzi.

FINALITA'

In linea con le finalità di accoglienza e inclusione, espresse nel Protocollo d'accoglienza generale, il confronto con la scuola si pone in maniera urgente, considerando che l'età in cui molti bambini

arrivano, coincide con l'età scolare e che la condizione dell'essere esule è connessa ad alcuni fattori di rischio che debbono essere considerati, per favorire il benessere degli alunni sin dal loro primo ingresso a scuola, per una positiva esperienza scolastica.

In questo senso è necessario che la scuola costruisca strumenti utili, sia relativamente all'aspetto organizzativo che didattico - relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Il protocollo deve contenere criteri, principi, indicazioni riguardanti inclusione e accoglienza degli alunni ucraini allo scopo di:

- sostenere i minori neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto e promuoverne il benessere psicologico e scolastico;
- definire i ruoli del personale scolastico ed extra-scolastico coinvolto;
- fissare pratiche condivise per promuovere il percorso di crescita del bambino e valorizzarne la specificità;
- favorire il lavoro di rete tra famiglia, scuola, servizi pubblici e privati ed Enti Autorizzati.

PRASSI CONDIVISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI FINALITA'

fase amministrativo-burocratica

L'articolo 45 del Regolamento attuativo del Testo Unico sull'immigrazione, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione e sono soggetti all'obbligo scolastico, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Oltre alla "Rilevazione sull'accoglienza scolastica degli studenti ucraini" tramite SIDI, le istituzioni scolastiche sono chiamate a curare l'inserimento in "Anagrafe Nazionale degli Studenti" di quanti iscritti nelle sezioni di scuola dell'infanzia e nelle classi di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, nonché presso i CPIA. A tali fini, in mancanza di codice fiscale, l'inserimento è possibile attraverso l'indicazione di un codice fittizio.

Iscrizione

Il personale di segreteria si interessa dell'aspetto puramente burocratico:

- iscrive il minore alla scuola;
- richiede la documentazione necessaria (pagella o diploma con traduzione autenticata);
- chiede il certificato di vaccinazione, se in possesso, o l'autocertificazione. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- fornisce ai genitori materiale per una prima informazione sull'organizzazione del nostro Istituto.
- stabilisce una data per il colloquio con la famiglia e l'alunno.

Disposizioni di carattere sanitario – COVID-19

Necessario il raccordo con le autorità sanitarie, chiamate ad assicurare l'attuazione delle disposizioni contenute nell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile 6 marzo 2022, n. 873, recante "Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel

territorio dell'Ucraina"()). Tali previsioni sono state prorogate fino al 30 aprile 2022 (ordinanza del Dipartimento della protezione civile 29 marzo 2022). L'art. 2, comma 1, della menzionata ordinanza n. 873 prevedeva per i profughi ucraini un regime di autosorveglianza di cinque giorni, decorrenti dal tampone effettuato nelle 48 ore successive all'ingresso nel territorio nazionale e il conseguente obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, escluse le categorie esonerate ai sensi della normativa vigente.

Disposizioni di carattere sanitario – vaccinazioni

Con riguardo agli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, si richiama la Circolare del Ministero della Salute 3 marzo 2022, "Crisi Ucraina – Prime Indicazioni per Aziende Sanitarie Locali" che, per i soggetti mai vaccinati, con documentazione insufficiente e stato vaccinale incerto, raccomanda "l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale".

Tali indicazioni sono completate dalla menzionata ordinanza del Dipartimento della protezione civile 6 marzo 2022, n. 873, ove si prevede che entro i cinque giorni successivi dall'ingresso, devono essere garantite le misure di sanità pubblica con particolare attenzione alla somministrazione dei vaccini anti-difterite, tetano, pertosse, poliomielite.

Ferme restando le predette disposizioni di carattere sanitario, con riferimento all'art. 3, comma 1, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, le istituzioni scolastiche sono tenute "all'atto dell'iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere...la presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie... ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse... o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, che eseguirà le vaccinazioni obbligatorie... entro la fine dell'anno scolastico o la conclusione del calendario annuale dei servizi educativi per l'infanzia".

In merito, come di consueto, le istituzioni scolastiche cureranno le interlocuzioni con le Aziende sanitarie locali di riferimento.

Rimane in vigore la disposizione dell'art. 3, comma 3, del citato decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, per la quale "Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 costituisce requisito di accesso. Per gli altri gradi di istruzione e per i centri di formazione professionale regionale, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 non costituisce requisito di accesso alla scuola o al centro ovvero agli esami"

Fase comunicativa e relazionale

Si fa riferimento alla compilazione dell'allegato A del Protocollo alunni stranieri dell'istituto.

In particolare si sottolinea che il primo colloquio con la famiglia è fondamentale per:

- acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, i suoi interessi, la biografia linguistica;
- conoscere il percorso scolastico seguito nel Paese di provenienza;
- iscrivere i profughi esuli, soggetti all'obbligo di istruzione, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione dell'alunno ad una classe diversa.

Considerata la probabile carenza di documentazione che attesti gli studi in corso in Ucraina, sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, le istituzioni scolastiche valutano ciascuna situazione, cercando di dare continuità, per quanto possibile, agli apprendimenti interrotti.

I criteri di inserimento ad una classe si baseranno sostanzialmente sui seguenti elementi:

- corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- titolo di studio posseduto dall'alunno;
- aspettative familiari emerse nel corso del colloquio;
- presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso paese;
- presenza nella classe di caratteristiche di complessità (disagio, disabilità,...);
- ripartizione degli alunni nelle classi secondo la direttiva della Circolare 2/10, art.3.

fase educativo-didattica

Si fa riferimento al protocollo generale d'Istituto, ponendo particolare rilievo agli aspetti riguardanti la personalizzazione degli apprendimenti e lo sviluppo socio-relazionale.

I docenti, ad inserimento avvenuto, mantengono in classe un atteggiamento equilibrato senza sovraesporre l'alunno, ma garantendo al contempo la valorizzazione della sua specificità e individuano opportuni percorsi facilitati di inserimento.

Somministrano prove per testare competenze soprattutto linguistiche e logico-matematiche.

Predispongono, quando necessario e in ogni momento dell'anno, un **Piano di studi personalizzato**, che tenga conto della specificità dell' alunno e della particolare richiesta di attenzione, per mettere in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune. Ciò **non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi** (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento o altre diagnosi), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni.

Qualora tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi sia sufficiente tempo per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola attuerà comunque delle misure didattiche di accompagnamento, da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

I docenti, attraverso l'insegnante referente, richiedono alle istituzioni territoriali del Comune di Ravenna "Casa delle Culture" e "Associazione Terra Mia", interventi mirati quali: mediazione culturale singola o di gruppo, laboratori linguistici/ gruppi di studio, laboratori interculturali, che affiancheranno gli interventi posti in atto dall'Istituto, come i percorsi col tutor della scuola e lo sportello d'ascolto (qualora l'alunno abbia acquisito sufficienti competenze linguistiche), che saranno parte integrante del Piano di Apprendimento Personalizzato dell'alunno.

Valutazione degli apprendimenti (Nota M.I. 06.06.2022, prot. n. 14473)

L'articolo 46 del Decreto – legge 17 maggio 2022, n.50, recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" ha conferito al Ministero dell'istruzione il potere di ordinanza finalizzato ad adottare, per l'anno scolastico 2021/2022, misure specifiche per la valutazione degli apprendimenti e per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del

secondo ciclo di istruzione dei profughi ucraini, accolti nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione.

In deroga alla normativa vigente, l'ordinanza ministeriale 4 giugno 2022, n. 156, fornisce indicazioni sulla valutazione finale degli apprendimenti e sulla partecipazione agli esami di Stato per l'anno scolastico 2021/2022 degli alunni e studenti ucraini iscritti nelle classi del primo e secondo ciclo di istruzione a partire dal 24 febbraio 2022, data dell'inizio della guerra in Ucraina e della conseguente emergenza umanitaria.

Agli alunni e studenti di nazionalità ucraina regolarmente iscritti nel sistema scolastico italiano, anteriormente a tale data, continueranno, pertanto, ad applicarsi le vigenti norme in tema di valutazione ed esami.

Valutazione degli alunni ucraini iscritti nelle classi non terminali del primo ciclo

In considerazione dell'iscrizione tardiva al percorso scolastico italiano e del livello delle competenze linguistico-comunicative in lingua italiana degli alunni, nonché dell'impatto psicologico e della complessità del processo di apprendimento maturato nel contesto della guerra, l'ordinanza prevede delle deroghe al decreto legislativo n. 62/2017, per gli alunni ucraini iscritti in tutte le classi della scuola Primaria e per il primo e secondo anno della scuola Secondaria di primo grado.

Qualora infatti i docenti del Consiglio di Classe non abbiano elementi sufficienti per la valutazione degli apprendimenti in ciascuna disciplina e/o le valutazioni risultino insufficienti, la valutazione finale viene espressa, anziché con un giudizio descrittivo per la scuola Primaria o un voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado, attraverso un giudizio globale sul livello di sviluppo degli apprendimenti, sull'acquisizione delle prime competenze linguistico-comunicative in lingua italiana, sul grado di socializzazione e di partecipazione alle attività didattiche (vedere la voce valutazione del protocollo generale d'Istituto).

Gli studenti interessati dal presente provvedimento vengono pertanto ammessi alla classe successiva e non si procede alla sospensione del giudizio.

Nella scuola Secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva è disposta, salvo nei casi di non validità dell'anno scolastico, accertati e verbalizzati dal Consiglio di Classe, tenendo a riferimento la data di iscrizione ai fini del computo dell'orario annuale personalizzato.

Restano ferme le disposizioni concernenti i provvedimenti di esclusione dagli scrutini ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Per supportare l'inserimento nella classe successiva ed il successo formativo degli alunni ucraini interessati, è prevista, come già detto, la predisposizione da parte dei docenti del Consiglio di Classe, di un Piano di apprendimento personalizzato, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento linguistici e di contenuto da conseguire, nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.

A tal fine le istituzioni scolastiche realizzano specifiche attività da attuarsi a partire dal 1° settembre 2022 e che proseguiranno, se necessario, per l'intera durata dell'anno scolastico 2022/2023, prevedendo anche apposite verifiche relativamente al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Esonero dalla partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In considerazione del livello delle competenze linguistico-comunicative, ricettive e produttive,

scritte e orali nella lingua italiana, ovvero del mancato raggiungimento delle competenze disciplinari previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è previsto l'esonero dalla partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli alunni ucraini frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado che non siano in grado di sostenere le prove di cui all'ordinanza ministeriale n. 64/2022.

La partecipazione all'esame di Stato è sostituita dalla valutazione finale da parte del Consiglio di Classe, che rilascia un attestato di credito formativo. Tale attestato assolve comunque agli obblighi di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 76/2005 pertanto costituisce titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado, ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, consentendo il conseguimento del diploma conclusivo della scuola secondaria di secondo grado o una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età.

Su richiesta della famiglia, l'attestato costituisce titolo per l'eventuale iscrizione, per l'anno scolastico 2022/2023, alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Fase sociale

Si fa riferimento al protocollo generale dell'Istituto.

In particolare:

- sportello multidisciplinare (Casa delle Culture in collaborazione con Coop.soc. Terra mia): accoglienza famiglie ucraine, analisi dei bisogni per tutti i membri;
- sportello psicologico (non lo gestisce la Casa delle Culture che diffonde solo l'informazione; le sedute si tengono presso Cittattiva);
- CRE per i bambini (scuola primaria) 'Fabula estiva' (Terra mia + Casa delle Culture);
- corsi di italiano per scuola media/superiore (ente di formazione IAL in collaborazione con Coop.Terra mia);
- biblioteca presso Casa delle Culture: settore dedicato alla narrativa per l'infanzia e l'adolescenza, in lingua ucraina e russa.

Misure organizzative per l'avvio dell'anno scolastico 2022/2023

Il MIUR richiama l'attenzione delle istituzioni scolastiche nel supportare le famiglie in occasione del passaggio degli allievi al successivo grado d'istruzione in considerazione del fatto che gli studenti ucraini iscritti nei percorsi di istruzione italiani non hanno proceduto alle iscrizioni secondo la consueta procedura on line. Pertanto, i dirigenti scolastici coadiuvano le famiglie nell'individuare l'istituzione scolastica di destinazione ai fini dell'iscrizione tardiva con il supporto degli Uffici di ambito territoriale degli Uffici Scolastici Regionali e con la collaborazione degli Enti locali.

Con specifico riguardo alla scuola secondaria di secondo grado, le ordinarie attività di orientamento ai fini di una scelta consapevole del percorso di studi sono da attuarsi entro l'avvio delle lezioni dell'anno scolastico 2022/2023.

